

Treviso

Verso le elezioni. Paolo Ravasin, primo nome della lista congiunta con Un'altra Treviso

Un disabile fa il capolista e Sbarra attacca Camolei

◊ Sancita l'alleanza fra le due civiche. In lizza anche Calessio, Stampacchia e Martellone

Silvia Madiotto
treviso@epolis.sm

«Treviso più Europa sarà davvero Un'altra Treviso». Gioca con i nomi delle rispettive liste, Giampaolo Sbarra nell'ufficializzazione dell'alleanza con la civica ideata da Luigi Calessio che appoggerà Sbarra come candidato alla poltrona di sindaco. «Si uniscono le forze che hanno lavorato per la città con coerenza, trasparenza e competenza, e che vogliono manifestare questo bisogno di cambiare rotta» dichiara Sbarra.

NON UN'ALLEANZA dettata da necessità di sopravvivenza: «Ciò che ci unisce è il contenuto dei due programmi. Siamo i soli - continua Sbarra - ad aver compiuto un'analisi approfondita dei problemi e delle possibili soluzioni, ad aver delineato dei percorsi di lavoro e degli obiettivi da raggiungere. Abbiamo sentito parlare di alleanze e fratture fra partiti e sedicenti civiche che portano discorsi vecchi, ex leghisti che reclamano novità e nomi nuovi, persone fino a ieri erano presidenti dell'aeroporto per volontà della Lega, ma non hanno mai



► Giampaolo Sbarra candidato a sindaco

espresso opinioni. E anzi si sono adeguati alla cappa di piombo messa sulla trasparenza in città». Una stiletta diretta a Paolo Camolei e alla sua associazione «Per Treviso» sempre in forse di entrare nell'offerta politica per le amministrative. La convergenza della civica di Calessio su Sbarra e la sua esperienza, dovrebbe concorrere a

non frammentare il centrosinistra e «per dare a Treviso un ruolo importante e un volto riconoscibile in mezzo agli altri capoluoghi della regione» dice il Catone trevigiano che lascia sempre aperta la porta alla speranza: «Saremo disponibili fino all'ultimo se si dovesse verificare l'aggregazione di tutte le forze del centrosinistra» am-

mette Calessio, ma il fronte unico contro il Pdl sembra ancora improbabile. A partire dal moderato Pd, le cui vicende fanno innervosire il radicale Raffaele Ferraro.

«A LIVELLO NAZIONALE si è giunti ad un accordo, ma nella nostra realtà locale è impossibile pensare di collaborare. A poco più di un mese dal voto a lamenta Ferraro - questi non hanno ancora un candidato né una linea, non sono un'alternativa seria a Gentilini, noi invece sì». Il pensiero va a coloro che potevano essere alleati, e invece sono avversari: «Il Pd e Atalmi dicono di aver cercato l'unità, ma questa situazione non si è affatto verificata. Ho sempre detto che mi sarei ritirato davanti alla candidatura di un nome di prestigio, ma le proposte non sono arrivate. Progetti seri e coesi, oltre al nostro, non se ne sono visti: noi non vogliamo giocare al massacro e stendere un altro tappeto verde per la Lega». La lista definitiva verrà presentata entro pochi giorni, ma è stato comunicato il primo nome: è quello di Paolo Ravasin, malato di sclerosi laterale amiotrofica: «È la candidatura più bella che potevamo proporre. È un cittadino che rivendica i suoi diritti e che offre il suo contributo. Cercheremo di rendergli possibile la partecipazione con le tecnologie moderne, perché le sue battaglie sono anche le nostre». ■

Civica Trevisoviva

Tuzzato fa l'elenco completo dei nomi

La pasionaria rossa Mirella Tuzzato sta già anche lei raccogliendo le firme per la sua civica. «Non mi alleerò con nessuno, anche perché vogliamo essere di rottura» dichiara combattiva come non mai mentre segue la raccolta firme. Intanto ha ufficializzato la lista dei nomi che con lei correranno per entrare a Ca' Sugana, molti dei quali sono commercianti come lei che ha sempre contestato non solo le scelte dell'amministrazione leghista e gentiliniiana, ma anche quelle del neo forzista e sicuro assessore Renato Salvadori, ex presidente dell'Ascom trevigiana per 15 anni.

I NOMI che Mirella Tuzzato ha scelto per provare a condurre la sua battaglia dall'interno delle istituzioni sono: Michele Rigo, Romana Segati, Marco Scarpa, Giuseppe Vanzella, Rossella Casellato, Francesca Citta, Elisabetta Caracciolo, Lilliano Segati, Piero Cozzuol, Alessandro Bado, Stefano Bagarello, Marco Balcon, Bruna Benvenuti, Chiara Cavasin, Francesca Cester, Letizia Cozzuol, Morena Fanton, Costantino Gallisaj, Francesca Garbin, Giancarlo Garrisi, Raffaele Garrisi, Giovanna Malvestio, Paolo Merlo, Rosario Moreno, Lucia Moro, Matteo Pasini, Daria Pinter, Lucia Pontini, Thomas Rossetto, Cinzia Santomauro, Mario Tagliabue, Paolo Tagliabue, Andrea Vendramin, Ivano Zanatta, Gianni Zappador. ■

Centrodestra. Riunione regionale ieri presso lo studio padovano di Niccolò Ghedini per sciogliere i nodi

Pdl sempre in attesa la Lega prende tempo

C'è voluta anche la riunione nello studio di Niccolò Ghedini, ieri sera a Padova, per tentare di sbloccare la situazione all'interno delle forze del centrodestra. Situazione abbastanza chiara nelle sue linee fondamentali, ma che l'indiscisione della Lega sui nomi da candidare a Treviso, e dell'Udc, a metà fra l'indirizzo nazionale e la ricerca dell'assetto locale, ren-

de più problematica da definire. L'altra sera il vertice del centrodestra trevigiano, si è limitato a porre delle linee guida, ma ha rimandato ai plenipotenziari regionali (Ghedini per FI, Massimo Giorgetti per An, Francesco Piccolo per l'Udc Gian Paolo Gobbo stesso per la Lega) la risoluzione dell'intricata matassa che riguarda anche la parallela corsa elettorale

che si disputa a Vicenza. Gobbo non vorrebbe ricandidarsi sindaco a Treviso, ma rimane la conditio sine qua non e la garanzia «minimamente sufficiente» per mantenere stabile l'alleanza col Partito della libertà. L'Udc non vuole rinunciare al simbolo, ma vuole far parte della partita, anche se un pezzo della componente trevigiana non vede di buon'occhio un accordo col centrodestra (Pdl più Lega) che potrebbe rivelarsi alla fine un «patto leonino», anche se il segretario trevigiano Galzignato lavora in tale direzione. Gianantonio Da Re della Lega è stato chiaro: dentro solo



► Gian Paolo Gobbo

se senza simbolo, ma la segreteria è convinta di riuscire a trovare una soluzione che sia la quadratura del cerchio.

CHI INVECE sta fuori dai giochi regionali più grandi e continua a lavorare per la sua lista civetta da affiancare a quella della Lega è proprio il vicesindaco Giancarlo Gentilini, a cui però gli alleati hanno fatto sapere a lui e alla Lega che sulla scelta dei nomi dei candidati consiglieri si dovrà fare molta attenzione seguendo certamente un criterio di rappresentatività, ma senza tralasciare quello della competenza. ■